

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**23/01/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 21-01-2012 al 23-01-2012

21-01-2012 Eco di Sicilia.com <b>Gioiosa Marea (Me): dopo la frana nessuna sospensione del pedaggio autostradale</b> .....	1
21-01-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it <b>Nave Costa:Gabrielli,ricerche proseguono</b> .....	2
22-01-2012 Gazzetta del Sud <b>Rifiuti, tutte le "falle" del sistema</b> .....	3
22-01-2012 Gazzetta del Sud <b>2.400 tonnellate di carburante ma anche oli e solventi, detersivi</b> .....	5
22-01-2012 Gazzetta del Sud <b>Si profila un'altra emergenza oggi a Villa San Giovanni</b> .....	6
22-01-2012 Gazzetta del Sud <b>Ma non doveva essere sospeso il pedaggio nel tratto Patti- Brolo?</b> .....	8
22-01-2012 Gazzetta del Sud <b>Prevenzione del rischio sismico Riviera dei Ciclopi sotto controllo</b> .....	9
23-01-2012 Gazzetta del Sud <b>Protezione civile, il 26 presentazione del Piano comunale</b> .....	10
23-01-2012 Gazzetta del Sud <b>In corso esercitazioni di protezione civile</b> .....	11
23-01-2012 Gazzetta del Sud <b>Forse sulla nave c'erano dei clandestini</b> .....	12
23-01-2012 Gazzetta del Sud <b>Vertice anti terremoto snobbato dai municipi</b> .....	14
23-01-2012 Gazzetta del Sud <b>Dissesto e Ponte, spariti anche i soldi</b> .....	15
22-01-2012 La Sentinella <b>caro sindaco, sui profughi servono risposte operative</b> .....	17
21-01-2012 Sicilia News 24 <b>DISSESTO: DI BETTA, "12 MILIONI CIPE A SICILIA SOLO PRIMO PASSO"</b> .....	18
22-01-2012 Sicilia News 24 <b>Leggi tutto: Costa Concordia naufraga nel mediterraneo, ritrovato il 13mo corpo. Sarebbe una donna clandestina.</b> .....	19
22-01-2012 Sicilia News 24 <b>Costa Concordia naufraga nel mediterraneo, ritrovato il 13mo corpo. Sarebbe una donna clandestina.</b> .....	21
21-01-2012 La Sicilia <b>Piano di Protezione civile Letojanni.</b> .....	23
22-01-2012 La Sicilia <b>È già operativo il Piano di Protezione civile 35</b> .....	24
22-01-2012 L'Unione Sarda (Nazionale) <b>Isola del Giglio TROVATO UN ALTRO CORPO ...</b> .....	25

***Gioiosa Marea (Me): dopo la frana nessuna sospensione del pedaggio autostradale*****Eco di Sicilia.com**

*"Gioiosa Marea (Me): dopo la frana nessuna sospensione del pedaggio autostradale"*

Data: **21/01/2012**

Indietro

Gioiosa Marea (Me): dopo la frana nessuna sospensione del pedaggio autostradale

Dopo 21 giorni di chiusura al transito della statale 113 per l'ennesima frana in località Calavà a Gioiosa Marea, in provincia di Messina, non è stata ancora disposta l'esenzione del pedaggio autostradale nella tratta Patti-Brolo. L'autostrada è, al momento, l'unica via di transito tra i centri di Patti e Gioiosa Marea. Nonostante le varie richieste avanzate all'Anas nazionale e al Cas dai comuni di Patti e Gioiosa Marea, e nonostante la manifestazione di disponibilità ad adottare il provvedimento da parte della dottoressa Anna Rosa Corsello, commissario del Cas, gli automobilisti sono ancora costretti a pagare il pedaggio, oltre che a subire i disagi della chiusura della statale. Una situazione vergognosa, che sta sollevando le proteste di automobilisti e cittadini e che ha spinto anche l'Associazione Consumatori Siciliani di Patti a sollecitare l'esenzione del pedaggio. La richiesta è stata inviata dal presidente, Nicola Calabria, al Commissario Straordinario del Cas, al direttore dell'Anas, al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio e al Presidente della Provincia Regionale di Messina.

A causa della frana sulla SS 113 i pendolari che per motivi di lavoro devono raggiungere Gioiosa Marea da Patti o viceversa devono usufruire dell'autostrada. Questa situazione comporta notevoli disagi, anche economici, soprattutto a seguito della recente manovra finanziaria che ha aumentato le accise sulla benzina e che determina un ulteriore aumento dei costi per le famiglie. "Tenuto conto che la richiesta avanzata da alcuni sindaci e dal presidente della Provincia ad oggi non ha trovato efficacia - ha dichiarato il presidente Nicola Calabria - abbiamo deciso di sollecitare gli organi competenti sulla questione". "Quando si tratta di fare aumenti non si perde tempo - ha concluso il presidente - viceversa quando occorre andare incontro ad esigenze impellenti ed urgenti a favore dei cittadini i tempi stranamente si allungano. Però poi i disagi e i sacrifici si chiedono sempre ai cittadini".

21 / 01 / 2012

***Nave Costa:Gabrielli,ricerche proseguono***

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

**Gazzetta del Mezzogiorno.it, La**

*"Nave Costa:Gabrielli,ricerche proseguono"*

Data: **21/01/2012**

[Indietro](#)

Nave Costa:Gabrielli,ricerche proseguono

Per commissario, contaminazione ambiente e' gia' avvenuta

(ANSA) - ISOLA GIGLIO, 21 GEN - "Le ricerche dei dispersi nel naufragio della Costa Concordia continueranno".

Lo ha detto il commissario delegato all'emergenza, Franco Gabrielli durante la conferenza stampa al termine dell'insediamento delle due commissioni che lavoreranno a fianco del dipartimento della Protezione civile.

Per Gabrielli, la contaminazione dell'ambiente è già avvenuta.

21 Gennaio 2012

***Rifiuti, tutte le "falle" del sistema***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

**Gazzetta del Sud***"Rifiuti, tutte le "falle" del sistema"*

Data: 22/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catanzaro (22/01/2012)

Torna Indietro

Rifiuti, tutte le "falle" del sistema «Il ciclo regge solo grazie a una discarica privata». Commissariamento al capolinea Giuseppe Lo Re

La chiusura dell'impianto di Alli aggrava «un quadro di per sè critico», anche perché in Calabria esiste un evidente paradosso: il sistema pubblico «si regge grazie all'utilizzo di una discarica privata», per l'esattezza quella di Pianopoli. Dal Governo arriva l'ennesima pesante "fotografia" sull'emergenza rifiuti in salsa calabrese, scattata con la collaborazione della Protezione civile e di quattro Ministeri ed illustrata al Parlamento dal sottosegretario Giampaolo D'Andrea in risposta ad un'interpellanza dell'on. Doriso Lo Moro (Pd). A Pianopoli, secondo i dati in possesso del Governo, vengono smaltite ogni giorno almeno 1.800 tonnellate di spazzatura, provenienti da «numerosi comuni della provincia di Cosenza e Catanzaro». È, quella del Lametino, l'unica vera valvola di sfogo alla luce della chiusura conseguente al sequestro della discarica di Alli. E qui giace una delle «principali criticità» rilevate dal sottosegretario. Che si è espresso in questi termini: «La risoluzione del contratto di concessione dell'impianto di trattamento degli rsu di Catanzaro, con sequestro e sospensione della lavorazione del polo stesso, aggrava un quadro già di per sè critico».

In questo scenario s'innestano ipotesi e soluzioni ancora allo studio. In ballo c'è non solo la non più procrastinabile messa in sicurezza della discarica alla luce delle problematiche ambientali certificate dall'inchiesta della Procura, ma anche la futura gestione della discarica (non appena sarà possibile riattivarla). Nel puzzle potrebbe essere piazzato un tassello a sorpresa, del quale si è parlato già nelle scorse settimane, cioè l'assegnazione al Comune delle competenze sulla discarica, finora affidate al commissario delegato per l'emergenza rifiuti. Di un passaggio di consegne temporaneo si è parlato in occasione di una visita in città del vice capo della Protezione civile Nicola Dell'Aqua. Ma adesso c'è uno sviluppo anch'esso nell'aria da qualche tempo: quasi certamente il commissariamento della Calabria per l'emergenza ambientale non sarà rinnovato. Dopo 14 anni di gestione straordinaria &#x2013; «e di fallimenti», ha accusato la Lo Moro nell'illustrare la propria interpellanza &#x2013; lo scorso 25 novembre il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, ha proposto la fine del commissariamento. Sul punto il sottosegretario D'Andrea è stato piuttosto chiaro: «Il mandato dell'attuale commissario (il questore Vincenzo Speranza, ndr) è praticamente scaduto il 31 dicembre scorso. La comunicazione della Regione del 25 novembre scorso, forse unica novità rilevante, ha proposto il rientro nell'ordinario dello stato di emergenza nel settore dei rifiuti, per la successiva redistribuzione delle competenze agli enti ordinariamente competenti, quindi la fine del commissariamento. A questo punto il dipartimento della Protezione civile ha trasmesso alla Regione Calabria, il 29 dicembre, ai fini dell'acquisizione della necessaria intesa, uno schema di ordinanza finalizzata al rientro nell'ordinario dello stato di emergenza». I contenuti del provvedimento, che dovrà passare comunque dal Consiglio dei Ministri, sono ancora ignoti. Certamente, però, fornirà chiarimenti anche sul destino della discarica di Alli. «Voglio assicurare la massima e costante attenzione &#x2013; ha concluso il sottosegretario &#x2013; per monitorare le

***Rifiuti, tutte le "falle" del sistema***

problematiche affinché il coordinamento fra le amministrazioni e gli enti locali e la dovuta attenzione governativa possano mettere tutti nelle condizioni non solo di evidenziare, ma di risolvere le problematiche nei tempi più brevi anche attraverso il passaggio all'ordinarietà, che noi riteniamo vada in qualche modo accompagnato». L'ordinanza sarebbe quasi pronta, la conclusione dell'iter è definita «imminente» da D'Andrea. Non c'è più tempo da perdere. Catanzaro, come parte della Calabria, in questi giorni affoga nella spazzatura. ÄÆ³

**2.400 tonnellate di carburante ma anche oli e solventi, detersivi**

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

**Gazzetta del Sud***"2.400 tonnellate di carburante ma anche oli e solventi, detersivi"*Data: **22/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Attualità (22/01/2012)

Torna Indietro

2.400 tonnellate di carburante ma anche oli e solventi, detersivi

Orsola Mandelli

GROSSETO

Affrontare l'emergenza perchè di questo si tratta e affrontarla con approccio scientifico, razionale, senza lasciarsi prendere la mano. Franco Gabrielli, capo del dipartimento di protezione civile, appena nominato dal Consiglio dei ministri commissario delegato all'emergenza dell'Isola del Giglio, mette in campo con un decreto due comitati tecnico-scientifici per affrontare uno choc ambientale e umano di dimensioni gigantesche. Se è vero, come dice lo stesso Gabrielli, che «la contaminazione ambientale è già avvenuta» è altrettanto vero che le decisioni devono essere prese presto, prestissimo perché da quel relitto può davvero uscire di tutto. «Abbiamo 2.400 tonnellate di carburante &#x2013; ricorda Gabrielli &#x2013; ma anche oli e solventi, detersivi, tutto quello che serve a una comunità di 4 mila persone». Un mare di inquinanti.

«I due comitati avranno carattere consultivo e operativo. Al comitato operativo ho già posto tre quesiti fondamentali» dice Gabrielli. Il primo: verificare se le operazioni di search and rescue e di svuotamento del bunker possono «essere sovrapponibili». Il secondo, verificare i tempi e la necessità di implementazione delle forze in campo. Il terzo, verificare la possibilità di imbrigliare la nave per evitarne lo scivolamento. Gabrielli è pragmatico e pretende tempi ristretti perché sa che tempo da perdere non ce n'è. Le risposte ai suoi quesiti dovranno arrivare in un tempo massimo di 48 ore. Il neo commissario delegato all'emergenza sa anche che se è vero che le priorità paradossalmente sono due: risposte ai parenti dei dispersi e evitare una catastrofe ambientale. Tale sarebbe se per caso la nave, che poggia su due piccoli speroni di roccia distanti tra loro, subisse una sollecitazione tale da troncarsi in due. Quindi, fare e smettere di parlare. A parlare ci penserà il capo della protezione civile: briefing con i media «perché una corretta informazione è un servizio che dobbiamo dare». Per il resto, fare e fare in fretta.

Le ricerche dei dispersi proseguono. E non cesseranno fino a quando «il direttore tecnico del soccorso non deciderà lo stop. Sarà una decisione difficilissima ma il commissario non sarà lasciato solo: io, in prima persona &#x2013; ha detto Gabrielli &#x2013; me ne assumerò tutta la responsabilità».

***Si profila un'altra emergenza oggi a Villa San Giovanni***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

**Gazzetta del Sud***"Si profila un'altra emergenza oggi a Villa San Giovanni"*Data: **22/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Sicilia (22/01/2012)

Torna Indietro

Si profila un'altra emergenza oggi a Villa San Giovanni

Giusy Caminiti

**VILLA SAN GIOVANNI**

Resse ai distributori di carburante e ancora piazzali pieni: questa la fotografia della città fino alle 15,15. Poi in un solo quarto d'ora la situazione cambia radicalmente: l'ultimo distributore finisce il carburante e agli autotrasportatori viene dato il via alla partenza. E' ora di lasciare la città: sia per i siciliani che hanno fatto ore di attesa per il pieno delle auto, sia per i camionisti che fermi dalla tarda mattinata di martedì tra Villa e Campo adesso prendono i traghetti per tornare nell'isola. Partiamo proprio da questi ultimi nel resoconto della concitata giornata di ieri: sono le 15,30 e un lungo suonare di clacson annuncia che lo Stretto si può attraversare. E il modo in cui gli autotrasportatori salutano la città che da ieri mattina è stata con loro particolarmente solidale: la giunta guidata dal sindaco Rocco La Valle ha fatto distribuire colazioni e pasti caldi fino al pranzo di ieri. E, soprattutto, ha permesso che i tir con celle frigo potessero ieri mattina rifornirsi di carburante, quando si paventava un blocco siciliano ad oltranza mentre i camion-frigorifero avrebbero ancora per poco resistito senza gasolio. E se gli autotrasportatori hanno ringraziato più volte chi è stato loro vicino, il sindaco dal canto suo ha voluto ringraziare le forze dell'ordine, la protezione civile, le associazioni di volontariato, il governatore Scopelliti per aver dato l'ok alla distribuzione del carburante, la Bluvia e la società Caronte & Tourist per la collaborazione indispensabile nel gestire oltre duecentocinquanta mezzi pesanti fermi in città.

E ieri, a Messina, il sindaco e commissario per l'emergenza tir Giuseppe Buzzanca ha disposto in via eccezionale, d'intesa con Prefettura e Questura, la possibilità d'imbarco per la Calabria, oltre che dagli approdi di Tremestieri, anche dagli imbarcaderi storici del centro: la rada San Francesco della Tourist-Caronte e la Stazione Marittima per le navi di Rfi-Bluvia. La misura, imposta dall'attuale ridotta funzionalità degli approdi d'emergenza, ha comportato qualche disagio nella città siciliana dello Stretto ma ha consentito un più celere smaltimento dei flussi notturni.

Tutti di nuovo pieni i piazzali a mare e, come garantito dall'amministratore delegato Nino Repaci, tutte le bidirezionali in porto pronte a prendere il largo. Poche ore e a Villa è sceso il silenzio dei piazzali nuovamente vuoti e della bretella libera.

Un silenzio destinato a non durare molto, comunque, se troverà conferma la notizia che proprio stasera partirà il blocco degli autotrasportatori calabresi. In attesa del presidio che avrà luogo stamattina dalle 9,30 in poi in piazza stazione, organizzato dal Movimento Sociale Fiamma Tricolore contro il governo Monti e a sostegno dello sciopero degli autotrasportatori.

Sul fronte rifornimento carburanti, grande ressa e momenti di forte tensione nei diversi distributori della città. Centinaia di siciliani hanno letteralmente invaso la città per fare rifornimento. Sono giunti da ogni dove: Messina e provincia, ma



***Si profila un'altra emergenza oggi a Villa San Giovanni***

anche Catania, Siracusa, Augusta. Italiani e non solo: anche cinesi, indiani, pakistani. In molti avevano dietro bidoni e taniche da riempire, sperando che data la situazione di emergenza, si chiudesse un occhio (non è consentita la vendita in taniche) e sono volate parole forti. Tensione anche tra gli stessi clienti, preoccupati che le troppe pretese di chi stava avanti in fila potessero pregiudicare gli altri. L'ultimo distributore, in pieno centro, ha chiuso alle 15,15 invece che alle 14, proprio per andare incontro a chi era in attesa da ore. Cinquantuno euro all'autovettura di un augustano l'ultimo rifornimento, che aveva chiesto settanta euro di carburante. E fino a domattina niente più benzina e gasolio in città. Cosa succederà la prossima settimana anche sul fronte sciopero benzinai è tutto da vedere, perché qui è scattata la massima attenzione verso gli autotrasportatori.

***Ma non doveva essere sospeso il pedaggio nel tratto Patti- Brolo?***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Ma non doveva essere sospeso il pedaggio nel tratto Patti- Brolo?"*

Data: 22/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (22/01/2012)

Torna Indietro

Ma non doveva essere sospeso il pedaggio nel tratto Patti- Brolo?

Roberta Fonti

**GIOIOSA MAREA**

Dopo 22 giorni di chiusura al transito della statale 113 per l'ennesima frana in località Calavà a Gioiosa Marea, non è stata ancora disposta l'esenzione del pedaggio autostradale nella tratta Patti-Brolo. L'autostrada è, al momento, l'unica via di transito tra i centri di Patti e Gioiosa Marea. Nonostante le varie richieste avanzate all'Anas e al Cas dai Comuni di Patti e Gioiosa Marea, e nonostante la manifestazione di disponibilità ad adottare il provvedimento da parte della dottoressa Anna Rosa Corsello, commissario del Cas, gli automobilisti sono ancora costretti a pagare il pedaggio, oltre che a subire i disagi della chiusura della statale.

Una situazione che sta sollevando le proteste di automobilisti e cittadini e che ha spinto anche l'Associazione Consumatori Siciliani di Patti a sollecitare l'esenzione del pedaggio. La richiesta è stata inviata dal presidente, Nicola Calabria, al commissario straordinario del Cas, al direttore dell'Anas, al presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio e al presidente della Provincia regionale di Messina.

A causa della frana sulla SS 113 i pendolari che per motivi di lavoro devono raggiungere Gioiosa Marea da Patti o viceversa devono usufruire dell'autostrada. Questa situazione comporta notevoli disagi, anche economici, soprattutto a seguito della recente manovra finanziaria che ha aumentato le accise sulla benzina e che determina un ulteriore aumento dei costi per le famiglie. «Tenuto conto che la richiesta avanzata da alcuni sindaci e dal presidente della Provincia ad oggi non ha trovato efficacia &#x2013; ha dichiarato il presidente Nicola Calabria &#x2013; abbiamo deciso di sollecitare gli organi competenti sulla questione. Quando si tratta di aumenti non si perde tempo &#x2013; ha concluso il presidente &#x2013; viceversa quando occorre andare incontro ad esigenze impellenti ed urgenti a favore dei cittadini i tempi stranamente si allungano. Però poi i disagi e i sacrifici si chiedono sempre ai cittadini».

***Prevenzione del rischio sismico Riviera dei Ciclopi sotto controllo***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catania -

**Gazzetta del Sud***"Prevenzione del rischio sismico Riviera dei Ciclopi sotto controllo"*Data: **22/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catania (22/01/2012)

Torna Indietro

Prevenzione del rischio sismico Riviera dei Ciclopi sotto controllo

Alfio Russo

**ACI CASTELLO**

Le indagini di micro-zonazione sismica di primo livello cominciano a diventare realtà. Ieri, dopo un incontro in Municipio, alla presenza di alcuni tecnici dell'Università di Catania, il sindaco Filippo Drago ha comunicato l'avvio degli interventi di prevenzione del rischio sismico a seguito della convenzione stipulata tra il Dipartimento regionale di Protezione civile e l'Ateneo. Un'iniziativa che interesserà l'intero territorio comunale, in cui è presente anche il rischio idrogeologico e idraulico. Lo studio geologico è necessario in quanto il versante collinare della Riviera dei Ciclopi è attraversato da una faglia che da Trecastagni scende fino al largo di Aci Trezza attraversando San Gregorio e poi la frazione di Ficarazzi. Una faglia che due anni fa ha causato, secondo i dati rilevati dai tecnici dell'Ingv, lo spostamento verso il mare aperto dell'Isola Lachea di 4 centimetri. La stessa faglia, secondo gli osservatori dell'Ingv, ha causato anche diverse fessurazioni nelle abitazioni e nelle strade della collina sovrastante Aci Castello e Aci Trezza. Non a caso ad Aci Trezza si sono verificati negli anni scorsi evacuazioni di nuclei familiari dalle proprie abitazioni dichiarate inagibili. Il Comune ha messo a disposizione dei tecnici universitari gli elaborati dei Prg, compresi gli studi geologici redatti a corredo, quali rilievi geofisici, indagini geofisiche, sondaggi e stratigrafie desunte da pozzi.

«È uno studio molto importante - ha dichiarato Drago - perché ci permetterà di conoscere lo stato del nostro territorio per poi poter programmare interventi di prevenzione. Le problematiche legate al dissesto idrogeologico, idraulico e sismico spingono sempre più l'amministrazione comunale a continuare un'attività politico-amministrativa volta principalmente alla tutela del territorio e a uno sviluppo urbanistico che tenga conto dei valori ambientali. Siano pronti a fornire la massima collaborazione e disponibilità nel supportare l'Università di Catania durante le varie fasi previste dal programma delle attività».

***Protezione civile, il 26 presentazione del Piano comunale***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Protezione civile, il 26 presentazione del Piano comunale"*Data: **23/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (23/01/2012)

Torna Indietro

Protezione civile, il 26 presentazione del Piano comunale

TAORMINA Il 26 e 27 gennaio una due giorni a cura del Collegio geometri di Messina sul tema della Protezione civile. Giovedì 26 alle ore 17 alla Fondazione Mazzullo, al Palazzo dei Duchi di S. Stefano, avrà luogo la presentazione del libro "Un triennio di alluvioni in Italia 2009/2011". Studi, idee, proposte innovative mirate alla salvaguardia dei territori a rischio idrogeologico, antropico e ambientale: un lavoro a cura del prof. Francesco Ortolani (Ordinario di Geologia all'Ateneo "Federico II" di Napoli).

Venerdì 27 alle ore 9 al PalaCongressi ci sarà la presentazione del nuovo piano di Protezione civile redatto per la città di Taormina. I lavori, che saranno aperti dal sindaco Mauro Passalacqua, proporranno la spiegazione del piano che è stato predisposto dall'ing. Raffaella Lione. Il convegno verrà concluso dall'assessore comunale alla Protezione civile, Carmelo Valentino. Saranno presenti i rappresentanti della Regione Sicilia, di Radio Valle Alcantara e del Cvsm. «Presenteremo - spiega Ardito (presidente del Collegio geometri di Messina) - un piano dinamico e funzionale, in linea con le problematiche ambientali e le reali esigenze sia immediate che prospettiche di Taormina. Abbiamo approntato un sistema portante strategico urbano, con un attento esame delle condizioni ambientali che caratterizzano il territorio». (e.c.)

***In corso esercitazioni di protezione civile***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

**Gazzetta del Sud**

*"In corso esercitazioni di protezione civile"*

Data: **23/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (23/01/2012)

Torna Indietro

In corso esercitazioni di protezione civile

Amantea Sono cominciate le esercitazioni per i volontari del gruppo comunale di Protezione Civile di Amantea. A cadenza settimanale gli operatori, coordinati dal responsabile Salvatore Socievole, vengono sottoposti a delle simulazioni che torneranno particolarmente utili in caso di emergenza. Il programma degli interventi fino ad ora ha basato la propria efficacia sulle tecniche antincendio. I volontari, suddivisi in apposite squadre, hanno dato prova della propria preparazione procedendo allo spegnimento di un incendio ed alla rimozione di alcuni arbusti pericolanti. La simulazione ha preso avvio con il concentrazione degli operatori presso la sede operativa situata nei pressi dello stadio comunale, mettendo successivamente in moto l'intera macchina organizzativa.(ern.pas.)

*Forse sulla nave c'erano dei clandestini*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

**Gazzetta del Sud***"Forse sulla nave c'erano dei clandestini"*

Data: 23/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Attualità (23/01/2012)

Torna Indietro

Forse sulla nave c'erano dei clandestini In serata, arriva la notizia del ritrovamento di un altro cadavere: è il tredicesimo (solo 8 gli identificati)

Chiara Carenini

GROSSETO

Clandestini. Una parola, quella pronunciata dal capo della Protezione civile e commissario delegato all'emergenza sull'Isola del Giglio Franco Gabrielli che esplose durante il briefing con la stampa.

È il nono giorno da che Costa Concordia è andata a sfasciarsi sul fondale del Giglio, nove giorni in cui i numeri delle persone decedute, dei dispersi, dei salvati si "muovono" più delle onde di questo mare. Così Gabrielli spiega: «Ci sono 24 persone che dobbiamo rintracciare, inoltre c'è da identificare la cittadina ungherese il cui corpo, ancora non ufficialmente reclamato, è stato ritrovato sabato a poppa nella zona ristorante», e che non risulterebbe nella lista d'imbarco. «Da questi numeri &#x2013; ha aggiunto Gabrielli &#x2013; bisogna sottrarre i quattro corpi ancora da identificare». Poi afferma: «In linea teorica potrebbero esserci per esempio persone non reclamate che si trovano all'interno della nave perché magari erano clandestini».

L'accezione della parola «clandestino» ha una duplice valenza soprattutto in questo caso in cui ormai da giorni gira la voce di personale non in regola a bordo della Concordia. Voci mai confermate che trovano humus in un'altra indiscrezione che parla di sequestri di elenchi del personale e ricerca di documenti sulla nave. Un'ipotesi duramente smentita dal commissario eroe, Manrico Giampedroni che dice: «Clandestini sulla nave? Impossibile. Non scherziamo. Sono tutti registrati e fotografati all'imbarco. È tutto elettronico».

Ma l'attività di search and rescue, che ha avuto uno stop durante la notte a causa del movimento della nave (circa 1 centimetro, la notte scorsa) e ripresa in mattinata, non si ferma, così alle 15,30 i sommozzatori dei vigili del fuoco trovano un altro corpo: anche questo di donna.

L'attività di ricerca, spiegata da Gabrielli in modo puntuale e senza ombre, non è però l'unica cosa che preoccupa il commissario: c'è anche la questione ambientale, una urgente questione ambientale. «L'Agenzia regionale per l'ambiente della Toscana (Arpat) sta effettuando un monitoraggio quotidiano sia sugli idrocarburi che sui contaminanti». Il monitoraggio di Arpat parla di presenza di tensioattivi e sostanze clorate. Il mare resta un sorvegliato speciale così come la nave, sempre sotto l'occhio elettronico del complesso sistema organizzato dal professor Nicola Casagli.

L'isola è diventata meta di nutriti "tragedy tour". In mezzo a decine e decine di persone, alcune delle quali organizzano picnic sulla scogliera di fronte alla nave piegata, si mescolano tecnici, soccorritori, vigili del fuoco. Arriva anche Pier Luigi Foschi, Ad di Costa crociere, per incontrare i parenti dei dispersi che da giorni sono qui per avere notizie. Non una parola dall'Ad di Costa che se ne va assieme al rappresentante di Carnival su una imbarcazione privata.

*Forse sulla nave c'erano dei clandestini*

In serata, arriva la notizia del ritrovamento di un altro cadavere: è il 13/mo, di cui 8 identificati. L'identificazione dei corpi, possibile anche grazie a uno speciale pool di esperti della Polizia scientifica che, in collaborazione con Interpol, avvierà anche le comparazioni di dna tra familiari e cadaveri, potrà togliere il velo a molte cose e definire, una volta per tutte, il significato di quella parola così difficile da pronunciare: clandestini.

Eppur si muove

Eppure si muove, anche se lo fa soltanto di notte. Anche a occhio nudo, il grande fumaiolo di Costa Concordia giorno dopo giorno "inchina" sempre più sullo sperone di roccia che emerge davanti a Punta Gabbianara. Sembra che voglia sdraiarsi definitivamente sul mare. Un problema, un problema grande come questa nave in ginocchio. Il Capo del dipartimento di protezione civile Franco Gabrielli, commissario delegato all'emergenza per l'Isola del Giglio, parla del "contenuto" di quella nave che ne fa un'enorme bomba ecologica a orologeria. E spiega che intorno all'isola lavora «nave Poseidon dell'Arpat i cui tecnici stanno operando un monitoraggio quotidiano sull'inquinamento da idrocarburi e su contaminanti specifici». Gli idrocarburi, spiega Gabrielli, al momento «sono nella norma visto che ci troviamo in area portuale, valori compatibili con il luogo dove ci troviamo». Poi ci sono i test di tossicità, una «campionatura mirata su tutta una serie di sostanze per due target specifici: intorno alla nave e intorno al dissalatore». I valori sono «negativi &#x2013; dice Gabrielli. Valori significativi ma non preoccupanti». Tensioattivi, quindi detersivi, e sostanze clorurate. Mentre Gabrielli parla sono al lavoro i super-esperti del Comitato tecnico e scientifico e che devono decidere il via alle operazioni di aspirazione del carburante, lavori per i quali la Smit Salvage-Neri è pronta da giorni. La riunione è stata aggiornata a oggi. Ieri sono partiti due blocchi di cemento da 54 tonnellate e due boe d'acciaio che però, dicono i tecnici, non servono all'ancoraggio della nave. Tutto è pronto, basta il nulla osta del comitato che però ancora non c'è. Ma il vizio del relitto di muoversi di notte, il che fa pensare a sollecitazioni dello scafo dovute alle maree, inquieta i tecnici. Bisogna fare in fretta: e quindi da oggi, ogni ora è buona per dare il via all'operazione utile a togliere dalla pancia del mostro quel veleno.

***Vertice anti terremoto snobbato dai municipi***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

**Gazzetta del Sud***"Vertice anti terremoto snobbato dai municipi"*Data: **23/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (23/01/2012)

Torna Indietro

Vertice anti terremoto snobbato dai municipi

TREBISACCESolo nove dei sedici sindaci dell'Alto Jonio erano presenti nei giorni scorsi al vertice operativo sul tema "Rischio sismico: pianificazione dell'emergenza" svoltosi convocato dal Prefetto d'intesa con il settore Protezione civile della Regione, finalizzato al prosieguo delle attività da porre in essere al fine di perfezionare l'attività di pianificazione dell'emergenza.

Puntava anche a una specifica attività formativa per i tecnici, volta alla verifica di affidabilità degli edifici, al monitoraggio di incipienti condizioni di collasso ed alla definizione di interventi di messa in sicurezza di fabbricati, al fine di garantire la fruibilità degli spazi e delle vie di esodo in ambito comunale.(r.gen.)



*Dissesto e Ponte, spariti anche i soldi*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Dissesto e Ponte, spariti anche i soldi"*

Data: 23/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (23/01/2012)

Torna Indietro

Dissesto e Ponte, spariti anche i soldi Romano (Mpa): irresponsabile la scelta del Governo. Sel: i finanziamenti restino nell'area dello Stretto

Lucio D'Amico

Prima la notizia delle briciole riservate alla Sicilia nell'ambito dei fondi destinati alla lotta contro il dissesto idrogeologico, poi quella riguardante il definanziamento del progetto del Ponte. Forse non c'è una strategia del governo Monti in chiave anti-Messina, ma indubbiamente quanto accaduto nello scorso week-end non può che far riflettere.

Il Ponte era, è e sarà sempre un progetto controverso, capace di accendere gli entusiasmi e di suscitare profonde avversioni ma, qualunque sia il giudizio sull'utilità e sull'impatto di una simile opera, tuttavia non si può non far notare come il "definanziamento", cioè la decisione del Cipe di togliere 1 miliardo 600 milioni di euro e di distribuire queste risorse su una miriade di opere più piccole, non faccia altro che punire l'area dello Stretto. Il Ponte non si deve fare, bene, ma quando si scopre che quei fondi andranno tutti a finanziare progetti che non coinvolgono il nostro territorio, allora il discorso cambia.

Ed è inevitabile accostare tale scelta a quelle scellerate compiute negli ultimi mesi &#x2013; ad esempio, il piano di smantellamento delle strutture e degli impianti ferroviari portato avanti scientificamente dal gruppo Fs &#x2013; e alla stessa decisione del Cipe di stanziare una cifra importante per la difesa del suolo, lasciando però soltanto 12 milioni, su un totale di 750, alla Sicilia, da suddividere per 11 progetti. Sono segnali preoccupanti, perché dietro queste logiche non s'intravede alcuna prospettiva alternativa e, anzi, si accelera sempre più il processo di marginalizzazione di Messina e della "regione" dello Stretto.

Le reazioni sono blande, dimostrano l'assenza di una classe dirigente degna di tal nome, confermano come molti dei nostri politici e rappresentanti in Parlamento abbiano lunghe "code di paglia", perché anche prima del "Governo dei tecnici" non è che le cose andassero a meraviglia. Lo testimoniano le stesse ondivaghe vicende del Ponte e delle opere a esso collegate.

«È irresponsabile revocare le risorse già stanziate e destinate al Ponte &#x2013; dichiara il deputato regionale del Movimento per le autonomie Fortunato Romano &#x2013;; mi sembra assurdo frenare il modello di sviluppo del corridoio 1 Berlino-Palermo e della Sicilia quale interfaccia del Nord Africa. Fermare il progetto del Ponte significa interrompere il piano di rilancio economico e infrastrutturale per il territorio siciliano e messinese, quanto fatto non può essere accettato da una comunità che ogni giorno fa i conti con una depressione economica e un aumento della disoccupazione che si fanno sempre più crescenti». Romano ricorda «che le ultime vertenze delle Ferrovie, da Ferretel a Servirail, sono la conseguenza tangibile di scelte sciagurate che stanno isolando il Sud dal Nord d'Europa e che la revoca dei fondi per il Ponte acuiranno. Queste decisioni &#x2013; insiste l'ex assessore comunale alla Protezione civile

***Dissesto e Ponte, spariti anche i soldi***

«#x2013; stanno relegando il nostro territorio ad area di confine economico da abbandonare e le pochissime risorse stanziare per il Sud sono soltanto palliativi e pannicelli caldi che non risolvono minimamente i problemi di un'area che avrebbe bisogno, invece, di progetti e investimenti di ampio respiro nazionale. Messina &#x2013; conclude Romano &#x2013; si sta spegnendo nel più totale silenzio senza avere un futuro che le possa dare la speranza di un rilancio economico e occupazionale. Mi auguro che il Governo nazionale possa rivedere le posizioni espresse dal Cipe».

Di tutt'altro avviso i rappresentanti del partito di Vendola. «Il preannunziato definanziamento del Ponte &#x2013; sottolinea Daniele Ialacqua, coordinatore cittadino di "Sinistra Ecologia e Libertà" &#x2013; è un atto importante ma non può soddisfarci ancora pienamente, sia perché rimangono in piedi la società Stretto di Messina e il progetto definitivo sia perché i soldi sottratti al Ponte devono essere riutilizzati nell'area dello Stretto, attraverso progetti già finanziabili e cantierabili come quelli per la messa in sicurezza dei territori, alluvionati e non, delle scuole, dei palazzi pubblici. E ancora interventi per migliorare la mobilità urbana, per potenziare il traghettamento, per sostenere il trasporto ferroviario».

***caro sindaco, sui profughi servono risposte operative***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 22/01/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

«Caro sindaco, sui profughi servono risposte operative»

lettera del giorno/ 1

Sull'emergenza profughi, riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera aperta a Carlo Della Pepa, sindaco di Ivrea. Caro Sindaco, il giornale *La Sentinella del Canavese* ha pubblicato venerdì scorso con buona evidenza la nostra lettera aperta ai Sindaci. Nella stessa pagina compare anche l'annuncio di una riunione tra sindaci interessati, convocata per lunedì 16. Noi non eravamo invitati: quindi non sappiamo se lei era presente e a quali conclusioni siete giunti. Ma leggiamo comunque le sue dichiarazioni, riportate dalla stessa *Sentinella*: « & La gestione dell'emergenza profughi è stata affidata dall'ex ministro Maroni alla Protezione civile nazionale, che, pertanto, deve intervenire per garantire fino in fondo un futuro ai profughi. Noi al massimo possiamo mettere una toppa ». Vorremmo comprendere bene il suo pensiero. Siamo infatti critici quanto lei sulle modalità con cui il passato governo ha gestito l'emergenza (ampiamente preannunciata) dei profughi dalla Libia. Ma questi novanta profughi sono ormai stabilmente qui, da più di sei mesi. Noi volontari che ci siamo mobilitati fin dall'inizio per mettere toppe, e ne abbiamo messe parecchie stiamo cercando di fornire a queste persone gli strumenti di base per integrarsi nelle nostre comunità. Qual è la sua risposta alla nostra pressante richiesta di un intervento degli enti locali? Bisogna rivolgersi alla Protezione civile? Oppure alla ministra Cancellieri? Chi si fa carico di questa azione, chi coinvolge i Comuni grandi e piccoli del territorio? Per ottenere che cosa, esattamente? Nella nostra lettera si sottolineano tre urgenze: individuare attività lavorative, uscire dall'Hotel Ritz di Banchette verso abitazioni autonome, e ottenere uno status giuridico di accoglienza. Il Comune di Ivrea, capofila naturale di questa zona, quali azioni prevede di attuare su questi punti? I problemi sono certamente di difficile soluzione, ma le nostre domande non sono retoriche: in assenza di risposte operative, ci troveremo presto con fenomeni spiacevoli. La clandestinità e l'illegalità. Fiduciosi in un suo pronto ed efficace intervento, le inviamo i migliori saluti. Per il gruppo dei volontari: Giorgio Berutti (348.5113078 - gioberutti@alice.it) Marita Ceretto (366.2353126 - m.ceretto@libero.it) Armando Michelizza (333.3708054 - armando.michelizza@alice.it) Aldo Zanetta (0125.615150 - aldo.zanetta@alice.it)

***DISSESTO: DI BETTA, "12 MILIONI CIPE A SICILIA SOLO PRIMO PASSO"*****Sicilia News 24**

*"DISSESTO: DI BETTA, "12 MILIONI CIPE A SICILIA SOLO PRIMO PASSO"*

Data: **21/01/2012**

[Indietro](#)

DISSESTO: DI BETTA, "12 MILIONI CIPE A SICILIA SOLO PRIMO PASSO"

"I 12 milioni e 756 mila euro di risorse per gli undici interventi per il dissesto idrogeologico in Sicilia, rappresentano un segnale positivo lanciato dal Cipe con la delibera 'Frane e versanti' su un finanziamento complessivo di 679,7 milioni di euro destinato alle regioni del Sud. Possono sembrare solo una goccia nel mare - sono 270 su 395 i comuni a rischio della nostra isola - ma questa delibera segna il primo passo dell'intesa siglata dalla Regione siciliana con il Ministero della Coesione il 12 gennaio scorso per la riprogrammazione delle risorse destinate all'Area Ambiente del Piano Nazionale per il Sud". Lo ha detto l'assessore al Territorio della Regione siciliana Sebastiano Di Betta. "Questo accordo ricomprende in un unicum programmatico le risorse comunitarie (Por e Pon), i Fas e altre risorse liberate, per circa 800 milioni - ha concluso Di Betta - per destinarli a interventi per il contenimento e la prevenzione del rischio idrogeologico in Sicilia".

vorl-swp 211413 Gen 12 NNNN

*(Regione Sicilia)* < Prec Succ >

***Leggi tutto: Costa Concordia naufraga nel mediterraneo, ritrovato il 13mo corpo. Sarebbe una donna clandestina.***

Costa Concordia naufraga nel mediterraneo, ritrovato il 13mo corpo. Sarebbe una donna clandestina.

**Sicilia News 24**

""

Data: 23/01/2012

Indietro

Costa Concordia naufraga nel mediterraneo, ritrovato il 13mo corpo. Sarebbe una donna clandestina.

Tragico naufragio all'Isola del Giglio per la Costa Concordia partita da Civitavecchia in direzione Savona, da dove sarebbe dovuta partire la prima tappa della crociera "Profumo d'agrumi" nel Mediterraneo che avrebbe toccato anche le coste siciliane a Palermo.

Aggiornamenti:

Ritrovato un altro corpo, sono così 13 le vittime certificate della tragedia. Il corpo apparterebbe ad una donna Ungherese non risultante nella lista dei passeggeri. La presenza di clandestini all'interno della nave sembra ormai cosa certa, come ha evidenziato il capo della protezione civile Franco Gabrieli durante la conferenza stampa di oggi pomeriggio

21/1

Il cadavere di una donna è stato trovato alle 13,30 nella zona di poppa. Il ritrovamento del corpo è stato possibile grazie al varco aperto dai palombari della Marina nella zona di poppa. Il corpo è stato recuperato dai sommozzatori della Guardia Costiera ed è stato trasportato nel porto.

20/01

Dopo la giornata di stop riprendono le ricerche dei dispersi a bordo della Nave Concordia. E' di 21 il numero dei dispersi.

Ieri erano state sospese tutte le operazioni di ricerca e soccorso attorno alla Concordia: la nave, naufragata davanti all'Isola del Giglio, si era nuovamente mossa e dunque non c'erano le condizioni di sicurezza per operare.

18/01

Trovati altri cinque corpi alla ripresa delle operazioni di salvataggio. Sono di quattro uomini e di una donna gli ultimi cadaveri individuati dai sub della Guardia Costiera. Hanno un'età compresa tra i 50 e i 60 anni.

Secondo la procura che indaga sul disastro, il comandante sarebbe stato ammutinato dall'equipaggio e stando allo stato delle indagini, rischierebbe una pena di 15 anni.

Restano tra i dispersi due donne siciliane, Maria Grazia Trecarico, 50 anni e Luisa Virzi' 49 anni, che erano insieme in crociera. Secondo quanto racconta la figlia di Trecarico, le due erano su una scialuppa e forse sono cadute in acqua. Le donne risultano censite, ovvero in salvo, dai soccorritori, ma i familiari non sono ancora riusciti a contattarle. E' di 29 il numero dei dispersi

Il Maltempo blocca i soccorsi, mentre aumenta sempre di più il timore per un disastro ambientale.

Ritrovato nella notte del 15 gennaio un altro corpo, salcosì a 6 i numeri delle vittime della tragedia. Si affievoliscono le speranze di trovare vivi i dispersi, tra cui figura anche una bimba. "Abbiamo temuto la fuga del comandante Schettino, abbiamo pensato potesse sottrarsi alle sue responsabilità", con questa motivazione il procuratore capo di Grosseto, Francesco Verusio, giustifica il provvedimento di fermo per il capitano della Costa Concordia.

I corpi senza vita di due anziani sono stati trovati morti all'interno della Costa Concordia, un italiano ed uno spagnolo. Sale a 5 il numero delle vittime, mentre questa mattina è stato individuato e recuperato un terzo superstite vivo dalla Costa Concordia incagliata e distesa lateralmente sugli scogli.

Sono già arrivati a terra all'isola del Giglio i due passeggeri ritrovati vivi in serata, all'interno di una cabina. Sono due coreani di 29 anni, un uomo e una donna, in viaggio di nozze. I due stanno bene e sono scesi a piedi dall'imbarcazione dei vigili del fuoco. Sono stati portati via in ambulanza per essere sottoposti a controlli.

La cronaca:

Alle 21,30 circa di venerdì sera, un black out improvviso, luci spente e un boato che ai circa 4000 passeggeri presenti sulla nave che si apprestavano a cenare, ha ricordato le indimenticabilmente tragiche immagini del Titanic. La nave della

***Leggi tutto: Costa Concordia naufraga nel mediterraneo, ritrovato il 13mo corpo. Sarebbe una donna clandestina.***

Costa Crociere si è incagliata alle secche di Punta Gabbianara, il punto più a Sud dell'Isola del Giglio.

Panico tra i passeggeri della Concordia che sono stati trasferiti sull'isola con le scialuppe e d alcuni di loro sono stati recuperati in mare con l'elicottero. Il sindaco dell'isola, Sergio Ortelli ed il parroco, hanno messo a disposizione "qualsiasi cosa abbia un tetto", comprese scuole e chiese per soccorrere i naufraghi.

La capitaneri di porto ha da subito parlato di tre vittime (salite a 5) accertate la sera della tragedia e decine di feriti, tra cui alcuni in gravi condizioni. Non è ben chiara la causa dei decessi, si pensa a malori e a possibili ipotermie derivanti dal freddo di questa triste e terribile notte nel mare del mediterraneo.

"Una tragedia che sconvolge, il primo pensiero - si legge in una nota diffusa dalla compagnia genovese Costa Crociere - va alle vittime: vogliamo esprimere il nostro cordoglio e la nostra vicinanza ai loro famigliari e amici".

Related news items:

Forza d'urto e Forconi liberi da condizionamenti mafiosi - 21/01/2012 17:38Costa Concordia: comitato ex naufraghi chiede 500 mila euro per passeggero - 21/01/2012 12:34PALERMO: MAXI SEQUESTRO DI HASHISH - 20/01/2012 11:16Mafia e appalti: tre arresti a Caltanissetta - 19/01/2012 09:19PALERMO: EMERGENZA RIFIUTI, ARRESTATE DUE PERSONE - 19/01/2012 08:32 Succ >

***Costa Concordia naufraga nel mediterraneo, ritrovato il 13mo corpo.  
Sarebbe una donna clandestina.***

**Sicilia News 24**

"Costa Concordia naufraga nel mediterraneo, ritrovato il 13mo corpo. Sarebbe una donna clandestina."

Data: **23/01/2012**

Indietro

Costa Concordia naufraga nel mediterraneo, ritrovato il 13mo corpo. Sarebbe una donna clandestina.

Tragico naufragio all'Isola del Giglio per la Costa Concordia partita da Civitavecchia in direzione Savona, da dove sarebbe dovuta partire la prima tappa della crociera "Profumo d'agrumi" nel Mediterraneo che avrebbe toccato anche le coste siciliane a Palermo.

Aggiornamenti:

Ritrovato un altro corpo, sono così 13 le vittime certificate della tragedia. Il corpo apparterebbe ad una donna Ungherese non risultante nella lista dei passeggeri. La presenza di clandestini all'interno della nave sembra ormai cosa certa, come ha evidenziato il capo della protezione civile Franco Gabrieli durante la conferenza stampa di oggi pomeriggio

21/1

Il cadavere di una donna è stato trovato alle 13,30 nella zona di poppa. Il ritrovamento del corpo è stato possibile grazie al varco aperto dai palombari della Marina nella zona di poppa. Il corpo è stato recuperato dai sommozzatori della Guardia Costiera ed è stato trasportato nel porto.

20/01

Dopo la giornata di stop riprendono le ricerche dei dispersi a bordo della Nave Concordia. E' di 21 il numero dei dispersi.

Ieri erano state sospese tutte le operazioni di ricerca e soccorso attorno alla Concordia: la nave, naufragata davanti all'Isola del Giglio, si era nuovamente mossa e dunque non c'erano le condizioni di sicurezza per operare.

18/01

Trovati altri cinque corpi alla ripresa delle operazioni di salvataggio. Sono di quattro uomini e di una donna gli ultimi cadaveri individuati dai sub della Guardia Costiera. Hanno un'età compresa tra i 50 e i 60 anni.

Secondo la procura che indaga sul disastro, il comandante sarebbe stato ammutinato dall'equipaggio e stando allo stato delle indagini, rischierebbe una pena di 15 anni.

Restano tra i dispersi due donne siciliane, Maria Grazia Trecarico, 50 anni e Luisa Virzi' 49 anni, che erano insieme in crociera. Secondo quanto racconta la figlia di Trecarico, le due erano su una scialuppa e forse sono cadute in acqua. Le donne risultano censite, ovvero in salvo, dai soccorritori, ma i familiari non sono ancora riusciti a contattarle. E' di 29 il numero dei dispersi

Il Maltempo blocca i soccorsi, mentre aumenta sempre di più il timore per un disastro ambientale.

Ritrovato nella notte del 15 gennaio un altro corpo, salcosì a 6 i numeri delle vittime della tragedia. Si affievoliscono le speranze di trovare vivi i dispersi, tra cui figura anche una bimba. "Abbiamo temuto la fuga del comandante Schettino, abbiamo pensato potesse sottrarsi alle sue responsabilità", con questa motivazione il procuratore capo di Grosseto, Francesco Verusio, giustifica il provvedimento di fermo per il capitano della Costa Concordia.

I corpi senza vita di due anziani sono stati trovati morti all'interno della Costa Concordia, un italiano ed uno spagnolo. Sale a 5 il numero delle vittime, mentre questa mattina è stato individuato e recuperato un terzo superstite vivo dalla Costa Concordia incagliata e distesa lateralmente sugli scogli.

Sono già arrivati a terra all'isola del Giglio i due passeggeri ritrovati vivi in serata, all'interno di una cabina. Sono due coreani di 29 anni, un uomo e una donna, in viaggio di nozze. I due stanno bene e sono scesi a piedi dall'imbarcazione dei vigili del fuoco. Sono stati portati via in ambulanza per essere sottoposti a controlli.

La cronaca:

Alle 21,30 circa di venerdì sera, un black out improvviso, luci spente e un boato che ai circa 4000 passeggeri presenti sulla nave che si apprestavano a cenare, ha ricordato le indimenticabilmente tragiche immagini del Titanic. La nave della

***Costa Concordia naufraga nel mediterraneo, ritrovato il 13mo corpo.  
Sarebbe una donna clandestina.***

Costa Crociere si è incagliata alle secche di Punta Gabbianara, il punto più a Sud dell'Isola del Giglio.

Panico tra i passeggeri della Concordia che sono stati trasferiti sull'isola con le scialuppe e d alcuni di loro sono stati recuperati in mare con l'elicottero. Il sindaco dell'isola, Sergio Ortelli ed il parroco, hanno messo a disposizione "qualsiasi cosa abbia un tetto", comprese scuole e chiese per soccorrere i naufraghi.

La capitaneri di porto ha da subito parlato di tre vittime (salite a 5) accertate la sera della tragedia e decine di feriti, tra cui alcuni in gravi condizioni. Non è ben chiara la causa dei decessi, si pensa a malori e a possibili ipotermie derivanti dal freddo di questa triste e terribile notte nel mare del mediterraneo.

"Una tragedia che sconvolge, il primo pensiero - si legge in una nota diffusa dalla compagnia genovese Costa Crociere - va alle vittime: vogliamo esprimere il nostro cordoglio e la nostra vicinanza ai loro famigliari e amici".

Related news items:

Forza d'urto e Forconi liberi da condizionamenti mafiosi - 21/01/2012 17:38Costa Concordia: comitato ex naufraghi chiede 500 mila euro per passeggero - 21/01/2012 12:34PALERMO: MAXI SEQUESTRO DI HASHISH - 20/01/2012 11:16Mafia e appalti: tre arresti a Caltanissetta - 19/01/2012 09:19PALERMO: EMERGENZA RIFIUTI, ARRESTATE DUE PERSONE - 19/01/2012 08:32 Succ >



***Piano di Protezione civile Letojanni.***

La Sicilia - Messina - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 21/01/2012

Indietro

Piano di Protezione civile Letojanni.

Lo strumento, già operativo, sarà presto illustrato in un'assemblea pubblica

Sabato 21 Gennaio 2012 Messina, e-mail print

Letojanni. Approvato non senza fatica, dal Civico consesso, il Piano comunale di Protezione civile è ormai pienamente operativo. Uno strumento di somma importanza, di cui l'Ente pubblico locale era purtroppo sprovvisto, necessario per far fronte, in maniera organica e globale, agli eventi calamitosi, ormai non più rari e di piuttosto grossa portata. L'importante organigramma sarà presto illustrato in un'assemblea pubblica, promossa dal sindaco Gianni Mauro, alla presenza, fra gli altri, del Prefetto di Messina, Francesco Alecci e del responsabile provinciale della Protezione civile, ing. Bruno Manfré. A dare all'occorrenza pratica esecuzione al piano sarà il Coc (Centro operativo comunale), composto: dall'ing. Antonio Sciglio, del Dipartimento zonale della Protezione civile, in qualità di coordinatore; dal capo dell'Utc, arch. Piero Bonsignore, con funzioni tecnico-scientifica, pianificazione, censimento danni e lavori, con sostituto il geom. Giuseppe Runci; dal geom. Carmelo Siragò (vicario il geom. Sergio Marino), addetto al volontariato; dal perito industriale Antonino Parisi, responsabile del parco mezzi; dal maggiore Alessandro Molteni, comandante della Polizia municipale, con il compito di direzione delle strutture operative e controllo della viabilità (in sua vece gli ispettori Arturo Nostro e Rosario Curcuruto); dalla dott.ssa Domenica Curcuruto, quale segretaria con sostituto il perito industriale Carmelo Faro. Il Piano, predisposto dal dirigente dell'Utc, arch. Piero Bonsignore, in collaborazione con Antonella Papparone della Protezione civile, è finalizzato alla programmazione di tutte le attività e procedure per fronteggiare ogni stato di emergenza con il coordinamento di uomini e mezzi impegnati a far ritornare la normalità. Il documento si articola in una parte generale, descrittiva delle caratteristiche del territorio comunale, integrata da individuazione, studio e analisi dei rischi, nonché della valutazione dei possibili effetti dell'evento, avvalendosi di tutta una serie di dati acquisiti e schedati su base informatica.

Vengono, poi, trattate le modalità di intervento, ovvero quell'insieme codificato di operazioni da compiere con immediatezza, che permettono di far fronte debitamente agli accadimenti.

Antonio Lo Turco

21/01/2012

***È già operativo il Piano di Protezione civile 35***

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **22/01/2012**

[Indietro](#)

Letojanni.

È già operativo

il Piano di Protezione civile 35

Lo strumento comunale di pronto intervento sul territorio sarà presto illustrato in occasione di un'assemblea pubblica  
Sabato 21 Gennaio 2012 Prima Messina, e-mail print

***Isola del Giglio TROVATO UN ALTRO CORPO ...***

Trovato un altro corpo - Area Abbonati - L'Unione Sarda

**Unione Sarda, L' (Nazionale)**

""

Data: **22/01/2012**

Indietro

L'Unione Sarda di Domenica 22 Gennaio 2012

Cronaca Italiana (- Edizione CA)

Cronaca Italiana (Pagina 11 - Edizione CA)

Trovato un altro corpo

È di una donna ma non è stato ancora possibile identificarlo

I sommozzatori hanno prelevato la cassaforte del comandante

Vedi tutte le 2 foto **ISOLA DEL GIGLIO** Se è vero che Costa Concordia nulla sembra voler restituire al mondo dopo che è stata ferita a morte, è anche vero che gli uomini che sono sull'Isola del Giglio fanno di tutto per riprendere ciò che al mondo è appartenuto. Le persone, in primo luogo. Così i palombari della Marina militare ieri mattina hanno ricominciato ad aprire varchi nel corpaccone della nave piegata. E l'hanno fatto in modo mirato tanto che alle 13,30 da uno di quei varchi sono riusciti a recuperare il corpo di una donna. Ora i morti accertati sono 12.

**PALOMBARI** Dopo lo stop di venerdì, dovuto ai micromovimenti della nave, ieri mattina i palombari sono tornati in acqua con l'esplosivo. Tre cariche, corrispondenti a tre varchi sul ponte 5, quello dove le testimonianze dicono esserci stato il maggior numero di persone nel momento in cui la nave si è inclinata. E hanno avuto ragione. Hanno visto la sagoma, e hanno avvertito la base.

**CADAVERE DI DONNA** Così, con quel meccanismo ormai divenuto perfetto, sono partiti i sommozzatori della Capitaneria di porto per prelevare quello che restava di una donna nel ponte di poppa. Il corpo, devastato dai giorni passati in acqua, è irrecognoscibile. Avvolto in un sudario, trasportato a terra, verrà sottoposto alle tristi procedure di identificazione. Così, dalla lista dei dispersi non è stato ancora cancellato un nome, ma un numero.

Costa Concordia tenta di trattenere tutto ciò che aveva quella notte. Ma ormai gli esperti di *research and rescue* sanno dove cercare.

**CASSAFORTE DI SCHETTINO** Anche i sommozzatori dei carabinieri, incaricati dalla procura di prelevare la cassaforte nella cabina del capitano Schettino, sapevano dove cercare. E anche se l'operazione di recupero di quella maledetta cassetta era già fallita due giorni fa per le pessime condizioni della nave, ieri ci hanno riprovato. Ed eccoli tornare con cassaforte, due valige e alcuni documenti che saranno consegnati agli inquirenti.

Si cerca nel ventre buio della nave, sapendo che in un momento qualsiasi si dovrà smettere. Si cercano corpi, si cercano carte. Ma anche in questo caso l'avversario è il tempo: le condizioni del mare e del vento per adesso aiutano ma non si può dire che oggi sarà la stessa cosa.

Da ieri comunque i tecnici olandesi della Smit Salvage e quelli livornesi della Tito Neri, pronti ad affrontare il bunker di Costa Concordia. Oltre 2400 tonnellate di uno dei peggiori carburanti al mondo, almeno dal punto di vista ambientale: si chiama Ifo380 ed è tanto pesante che se dovesse sversare in mare coprirebbe il fondo con uno strato oleoso capace di uccidere tutto quello che c'è.

**ANTI INQUINAMENTO** Per affrontare questa specie di sangue di drago, i tecnici assunti da Costa Crociere per svuotare le casse della Concordia stanno aspettando il via del comitato tecnico-scientifico voluto dal capo della protezione civile e commissario delegato all'emergenza Franco Gabrielli.

Mentre si aspetta il via la nave è stata circondata da tre cerchi concentrici di panne antinquinamento che dovranno evitare anche alla più piccola gocciolina di idrocarburo di finire in mare.

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati Æ³